

Proposte delle Assise della Città di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia e delle Assise Cittadine per Bagnoli per la riqualificazione ambientale e civile dell'area di Bagnoli

Riteniamo che la discussione politica sulla riqualificazione di Bagnoli debba incentrarsi con priorità su alcune questioni fondamentali di seguito elencate. Su di esse chiediamo ai rappresentanti politici di esprimersi con chiarezza, indicando gli atti concreti attraverso i quali intendono intervenire:

1. Il risanamento ambientale del litorale e dei fondali marini, il ripristino della morfologia naturale della linea di costa, come previsto dalla legge 582/96, la restituzione del mare e della spiaggia alla libera fruizione dei cittadini sono obiettivi prioritari dell'azione pubblica di riqualificazione, per attuare i quali occorre procedere ordinatamente:

a) alla rimozione della colmata;

b) alla bonifica totale dei fondali marini, inclusi quelli attualmente ricoperti dalla colmata, e delle spiagge;

c) alla restituzione del litorale alla sua originaria vocazione, naturalistica, termale e balneare, con il conseguente abbandono di ogni disegno di progettistica portuale, incompatibile, in maniera evidente, con la balneazione.

Vanno individuate con urgenza le risorse finanziarie e le competenze tecniche necessarie allo svolgimento delle suddette opere di bonifica, da attuare sotto il diretto controllo del Ministero per l'Ambiente; nel frattempo occorre interrompere tutte le azioni in corso che contrastano o ostacolano l'attuazione dei suddetti obiettivi, provvedendo a sospendere:

a) i lavori di messa in sicurezza degli arenili di Bagnoli-Coroglio, gestiti dal Commissariato regionale alle bonifiche;

b) tutte le concessioni vigenti in scadenza, balneari e portuali, per consentire la piena operatività delle opere di bonifica.

2. Il rilancio del processo di bonifica e riqualificazione urbana può avvenire solo garantendo la trasparenza dei procedimenti e l'effettività dei controlli sull'azione degli enti preposti alla riqualificazione territoriale.

Occorre:

a) sciogliere la BagnoliFutura SpA e restituire le competenze ai soggetti pubblici competenti (al Ministero per l'Ambiente per il completamento della bonifica, al Comune di Napoli per la realizzazione degli interventi urbanistici);

b) eseguire un rendiconto dettagliato e documentato di tutte le operazioni finora effettuate nell'area e finanziate con fondi pubblici, garantendo il celere accesso dei cittadini a tutti i documenti relativi;

c) definire rapidamente tempi, costi e modalità di esproprio o cessione delle aree oggetto di intervento urbanistico diretto (Città della Scienza, borgo di Coroglio, Cementir, FF.SS., arsenale militare, caserma Cavalleggeri, aula bunker, etc.);

d) sospendere ogni ipotesi di vendita dei suoli pubblici a soggetti privati finché non sarà effettuata la bonifica delle aree destinate al parco urbano ed avviati i lavori delle principali attrezzature pubbliche;

e) impedire che i finanziamenti destinati a servizi pubblici e ad attrezzature collettive siano adoperati per altre funzioni.

3. Nel riassetto urbanistico di Bagnoli occorre affrontare il grave problema del peggioramento delle condizioni di vita dei ceti meno abbienti determinato dalla crescita dei valori immobiliari e dalla carenza di servizi e attrezzature collettive. È necessario, di conseguenza, predisporre misure articolate a livello locale e nazionale per garantire quote sufficienti di edilizia pubblica.

In relazione alle attrezzature collettive, occorre:

a) ridiscutere i processi di privatizzazione "gestionale" di importanti beni collettivi avvenuti negli ultimi anni (dagli arenili di Bagnoli-Coroglio al patrimonio immobiliare della Mostra di Oltremare), favoriti dal trasferimento di competenze e poteri dagli organi pubblici elettivi ad organismi di gestione non elettivi, società miste o società pubbliche trasformate in SpA (Autorità

Portuale, BagnoliFutura, Mostra d'Oltremare SpA, etc.);

b) aprire un processo di partecipazione popolare per individuare le attività da insediare nei locali dell'ex collegio Costanzo Ciano, una volta liberati dalle attuali strutture della NATO e definire i criteri di gestione del Parco dello Sport.